

Biotestamento la nutrizione potrà essere sospesa

L'emendamento spacca il centrodestra L'opposizione: modifica inutile e illogica

RAFFAELLO MASCI

Alimentazione e idratazione «devono essere mantenute fino al termine della vita ad eccezione dei casi in cui le medesime risultino non più efficaci nel fornire al paziente i fattori nutrizionali necessari alle funzioni fisiologiche essenziali del corpo». Recita così un emendamento alla legge sul testamento biologico approvato ieri dalla commissione Affari sociali della Camera, e la cosa costituisce una piccola rivoluzione. In quanto la maggioranza aveva sempre fatto quadrato intorno all'idea che alimentazione e idratazione non potessero mai essere messe in discussione. Ora, invece, si prevedono delle eccezioni, e questo fa la differenza. Al punto che anche all'interno del centrodestra ci sono state posizio-

ni molto critiche.

«Non c'è stato alcun passo indietro - ha spiegato il relatore del provvedimento Domenico Di Virgilio (Pdl) - Nel testo si conferma che idratazione e nutrizione artificiale non sono terapie mediche e dunque non sono oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento (Dat). Non possono essere sospese, se non in casi eccezionali, quando cioè risultano inefficaci a fornire i principi nutritivi necessari al paziente».

Di Virgilio spiega, poi, che «a differenza del testo Calabrò, approvato dal Senato, ora si amplia la platea dei soggetti di riferimento: non solo le persone in stato vegetativo, per cui questi trattamenti non vanno mai sospesi, ma tutti coloro che in quel determinato momento siano incapaci di intendere e di volere, per esempio a

causa di un coma ipotossico. Se davanti a questi malati terminali il medico ritiene idratazione e nutrizione inefficaci, può decidere di sospenderli».

Ma la cosa non è piaciuta a molti nel centrodestra. Le deputate Melania Rizzoli e Alessandra Mussolini sono uscite dall'aula della commissione al momento del voto e quest'ultima ha parlato di «svacco» su un tema così delicato. Il mondo cattolico stesso - nonostante il consenso al provvedimento da parte di parlamentari di rigorosa ortodossia come Dorina Bianchi e Paola Binetti dell'Udc - ha qualche perplessità, espressa pubblicamente anche dal cardinale Ersilio Tonini.

E' tuttavia il Pd ad avere espresso le critiche più articolate. «L'ideologia porta al pasticcio - sostiene l'ex ministro Livia Turco -. La maggioranza ha di

fatto introdotto la possibilità di sospendere la nutrizione artificiale ammettendo così che è un atto medico, a differenza di quanto sostenuto fino a qui. Inoltre non è chiaro in quali casi concreti sia possibile la sospensione e chi la decida».

Ignazio Marino, da medico, ritiene che «somministrare una terapia quando questa non è più efficace si chiama accanimento terapeutico oppure sperimentazione non autorizzata su esseri umani. Far passare un'ovvietà per un'apertura della destra sul testamento biologico è una presa in giro che umilia la professione medica».

Sferzante l'Idv: «L'emendamento di Di Virgilio - ha detto Antonio Palagiano - è inutile, velleitario e, a nostro avviso, non cambia di una virgola un testo anticostituzionale ed oscurantista».

Fine vita: stop a nutrizione se non è più efficace

Un emendamento del Pdl cambia il testo Calabrò

Marzio Bartoloni

■ Si apre una breccia nel muro del biotestamento. La maggioranza, come annunciato, fa un piccolo dietrofront rispetto al Senato su quella che sembra-

va una norma tabù: il divieto di sospendere l'alimentazione forzata ai pazienti.

Ieri la commissione Affari sociali della Camera ha approvato - incassando il no dell'opposizione con l'eccezione di Paola Binetti (Udc) - un emendamen-

Il no del Pd: modifica peggiore dell'originale

to del relatore Domenico Di Virgilio (Pdl) che apre alla possibilità di sospendere l'alimentazione e l'idratazione artificiali in casi eccezionali. Il medico potrà staccare il sondino tutte le volte che la nutrizione forzata non offre al paziente «i fatto-

ri nutrizionali - recita la modifica - necessari alle funzioni fisiologiche essenziali del corpo». In una parola: quando non è più efficace. In tutti gli altri casi resterà l'assoluto divieto.

Lo spiraglio aperto dal Pdl non convince comunque l'op-